

OMISSIS

(Attività del «tavolo tecnico» costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze relativo ai debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema bancario – n. 3-01421)

PRESIDENTE. L'onorevole Fugatti ha facoltà di illustrare l'interrogazione Reguzzoni ed altri n. 3-01421 concernente attività del «tavolo tecnico» costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze relativo ai debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema bancario (vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata), di cui è cofirmatario.

MAURIZIO FUGATTI. Signor Presidente, signor Ministro, uno dei provvedimenti importanti, fra i tanti adottati da questo Governo per il sostegno alle piccole e medie imprese in questo momento di crisi economica, è la cosiddetta moratoria dei mutui verso le piccole e medie imprese, cioè la sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui delle piccole e medie imprese, così come l'allungamento della scadenza dei termini degli stessi mutui. Tale moratoria scadrà il 31 gennaio prossimo.

Noi sappiamo che presso il Ministero dell'economia e delle finanze è già istituito un tavolo che vede presente l'ABI, le banche italiane, le associazioni di categoria e il Governo. Chiediamo quale sia lo stato di avanzamento delle trattative di tale tavolo tecnico, perché riteniamo che questo provvedimento debba essere prorogato anche oltre il prossimo 31 gennaio.

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito, ha facoltà di rispondere.

ELIO VITO, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, onore-

vole Fugatti, le rispondo anche in questo caso sulla base degli elementi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze. Come ricordato nella sua interrogazione, l'avviso comune della sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, sottoscritto il 3 agosto 2009 e successivamente prorogato fino al 31 gennaio 2011, ha rappresentato un efficace strumento di sostegno al fabbisogno finanziario delle imprese colpite dalla crisi.

Dopo la firma dell'avviso comune, il Ministero dell'economia e delle finanze ha attivato e coordinato un tavolo tecnico per monitorare l'applicazione della moratoria e individuare eventuali modifiche necessarie per un suo miglior funzionamento.

Tale tavolo tecnico, composto da rappresentanti di tutte le associazioni firmatarie, ha sviluppato un modello di monitoraggio quantitativo che ha offerto su base mensile i dati sulle domande di moratoria pervenute e accolte, nonché sulle quote di debito residuo coinvolte. È uno dei più rilevanti casi di monitoraggio puntuale di una politica pubblica.

Il tavolo tecnico è stato poi il luogo di confronto nel quale sono state discusse e adottate tutte le modifiche successivamente apportate al testo dell'avviso comune. Le incertezze dell'attuale congiuntura economica, tuttavia, tendono a favorire il persistere di problemi di liquidità per le imprese, che rischiano di aggravarsi in assenza di ulteriori misure in seguito alla prossima scadenza dei termini per la presentazione delle domande di adesione.

In tale prospettiva, con lo stesso spirito e metodo di lavoro che avevano portato alla stesura dell'avviso comune, lo scorso 22 dicembre il tavolo tecnico si è nuovamente riunito al Ministero dell'economia e delle finanze per valutare le eventuali nuove iniziative. Ulteriori incontri di approfondimento hanno avuto luogo in questi giorni, e una valutazione delle proposte sarà in particolare all'oggetto della riunione del tavolo tecnico che verrà convocata nei prossimi giorni presso il Ministero dell'economia e delle finanze. L'obiettivo dei lavori è quello di trovare un punto d'incontro tra le esigenze dei diversi attori

coinvolti, in conformità alla normativa vigente e alle regole della concorrenza.

Affinché la soluzione individuata possa avere successo, è necessario che rispetti due criteri fondamentali: preveda misure davvero sostanziali e non di facciata, e si traduca in una proposta operativa semplice, facilmente comprensibile sia dagli imprenditori, sia dagli operatori bancari. L'iniziativa, inoltre, non dovrebbe limitarsi ad una semplice proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande, soluzione che escluderebbe le imprese già beneficiarie per la moratoria.

Piuttosto, dovrebbe tenere conto di eventuali esigenze di riscadenzamento del debito delle imprese e favorire un loro rafforzamento patrimoniale. In particolare, sono allo studio diverse ipotesi operative per una uscita morbida dalla moratoria tra le quali, ad esempio, la possibilità di allungare la durata dei finanziamenti o le condizioni per l'eventuale acquisizione di garanzie.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

ELIO VITO, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. In conclusione, onorevole Fugatti, il Ministero dell'economia è promotore e coordinatore di un'iniziativa per individuare nuove forme di collaborazione tra banche e imprese che accompagnino le imprese oltre la scadenza dei termini dell'avviso comune. Ci si augura di individuare a breve una soluzione in modo da rendere operativo il contenuto del nuovo accordo nell'arco di poche settimane.

PRESIDENTE. L'onorevole Fugatti ha facoltà di replicare.

MAURIZIO FUGATTI. Signor Presidente, signor Ministro, la Lega è soddisfatta dalla sua risposta. Siamo fiduciosi che da questo tavolo arriveranno i nuovi metodi di sostegno nel rapporto tra le piccole e medie imprese e le banche. D'altronde questo è uno dei tanti provvedimenti che questo Governo ha fatto nei confronti della crisi economica. Ricordiamo il taglio dell'ICI, l'intervento sugli

ammortizzatori sociali, la detassazione dei contratti di produttività, il pagamento dell'IVA quando c'è l'incasso della fattura, la « Tremonti-ter », arriverà la cedolare secca sugli affitti e anche il federalismo fiscale.

Lo abbiamo fatto in un momento di crisi economica, in cui siamo riusciti a non mettere le mani nelle tasche degli italiani. Siamo riusciti a mantenere la stabilità dei conti pubblici non aumentando le tasse, cosa che invece non era accaduta quando governava il centrosinistra, perché la pressione fiscale tra il 2006 e il 2008, quando ha governato il centrosinistra, è passata dal 40,5 al 43 per cento in un momento in cui l'economia tirava, crescendo del 2 per cento.

Quindi, signor Ministro, siamo soddisfatti della risposta e siamo fiduciosi e convinti che le proposte che arriveranno da questo tavolo risponderanno all'indirizzo del sostegno alle piccole e medie imprese (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

OMISSIS